



COMUNE DI RAGUSA



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

**Progetto Esecutivo per l'intervento di "COSTRUZIONE DI UN ASILO NIDO
A MARINA DI RAGUSA" - Importo di €3.300.000,00***

CUP F21B21001380001

MISURA:PNRR - M4C1 Investimento 1.1

**Derivante dall'applicazione del prezziario unico regionale per i lavori pubblici della Regione Siciliana, aggiornato ai sensi del comma 2 dell'art. 26 del D.L. n. 50 del 17/05/2022, adottato con Decreto dell'Assessorato per le Infrastrutture e per la Mobilità n. 17/Gab. del 29/06/2022*

UBICAZIONE: Via Josè Maria Escrivà - Marina di Ragusa (RG)

TAVOLA:

26

DATA: 13/02/2023

SCALA:

RIF. PROG. :

AGGIORNAMENTI:

VISTI:

ELABORATO:

**Relazione indicazioni
PAC (Piano ambientale
di caratterizzazione)**

IL TECNICO: Dott. ing. Carmelo Mezzasalma

TIMBRO E FIRMA:



Oggetto: Progetto esecutivo per l'intervento di "Costruzione di un asilo nido a Marina di Ragusa"

Importo di € 3.300.000,00

CUP: F21B21001380001

MISURA: PNRR - M4C1 Investimento 1.1

RELAZIONE TECNICA DI CUI AL D. LGS. 50/2016

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PIANO AMBIENTALE DI CANTIERIZZAZIONE

LA CANTIERIZZAZIONE

1. Introduzione

Il presente progetto prevede che l'impresa assuma tutte le scelte finalizzate a ridurre i rischi ambientali associati alle attività di cantiere.

La presente relazione deve intendersi quale relazione tecnica di cui al D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.i., contiene le indicazioni specifiche per il progetto in relazione alle Prestazioni ambientali del cantiere, richiamate all'art. 2.6.1 del Decreto 23 giugno 2022 n. 256.

Contiene, inoltre, l'individuazione delle possibili criticità legate all'impatto nell'area di cantiere e alle emissioni inquinanti sull'ambiente circostante.

Si elencano di seguito le misure che dovranno essere attuate dall'impresa e riportate, eventualmente integrate, nella redazione del piano ambientale di cantierizzazione (PAC).

L'impresa appaltatrice dovrà impegnarsi ad adottare una politica ambientale di commessa (vedi art. 2 del Cap. F – aspetti ambientali dei cantieri temporanei e mobili – delle Linee Guida SGA per un'impresa di costruzione – Gestione ambientale della sede e dei cantieri temporanei e mobili, redatte dall'ANCE, quindi a svolgere le attività di costruzione nel primo rispetto delle leggi, secondo modalità che garantiscano un'interferenza ambientale ridotta ai livelli più bassi tecnicamente ed economicamente conseguibili.

La presente relazione è stata redatta al fine di illustrare la gestione dei materiali e la cantierizzazione delle opere relative al progetto esecutivo di "Costruzione di un asilo nido a Marina di Ragusa".

La presente è organizzata per livelli e fasi e contiene informazioni, in merito alla gestione dei materiali in cantiere e dell'organizzazione dello stesso.

2. Inquadramento territoriale dell'area di cantiere

L'area totale individuata è di mq. 21.785,00, per la realizzazione del nuovo edificio scolastico da destinare ad asilo nido, il lotto oggetto dell'intervento ha una superficie pari a mq 10.318,00.

L'area è ubicata in Via Josè Maria Escrivà che la circonda il lotto su tre lati, il quarto è confinante con la restante parte del lotto, dove si andrà a realizzare una costruzione di un asilo nido a 3 sezioni a Marina di Ragusa.

Si trova all'interno di una zona di espansione a nord di Marina di Ragusa ed adiacente ad un'area altamente edificata nell'ultimo decennio, con destinazione d'uso da piano regolare P.E.E.P. (piano edilizia economica popolare).

Dista circa 1,2 Km dalla scuola dell'infanzia esistente di via Portovenere ed a circa 750 mt. dalle sezioni staccate di Via Benedetto Brin.

3. Posizione e stato attuale dell'area

Gli interventi in progetto insistono su di un'area libera, priva di piantumazioni e di proprietà del Comune di Ragusa, perimetrata su tre lati dalla Via Josè Maria Escrivà, ed altamente edificata da immobili con destinazione d'uso residenziale, ricadenti all'interno del piano di edilizia economica e popolare (P.E.E.P.).

4. Il cantiere

Il cantiere quale luogo di produzione e realizzazione dell'intervento progettuale programmato può essere definito come una architettura molto complessa e sofisticata di impianti, attrezzature, aree di servizio, stoccaggio materiali e componenti, ecc.

La sua organizzazione/gestione dipende strettamente dal tipo e dall'entità dell'intervento che si va a realizzare, dalle tecniche costruttive e dai materiali impiegati, dall'ubicazione delle aree direttamente ed indirettamente interessate, dalla tipologia e qualità delle imprese coinvolte nella realizzazione, dalla tempistica prevista dai capitolati e contratti e dall'economia generale di appalto. Ciò comporta notevoli variabili al sistema/cantiere che determinano la sua unicità e che richiedono una puntuale pianificazione, ingegnerizzazione delle varie fasi e un alto grado gestionale per garantire un razionale e conveniente processo produttivo.

Ciò che ha una grossa influenza sull'organizzazione del cantiere, oltre alla complessità del progetto, rendendola ancora più accurata e specialistica è la gestione del processo di integrazione di diversi appaltatori e sub-appaltatori.

La cantierizzazione quindi influenza il progetto costruttivo che deve tener conto dell'integrazione tra le varie ditte, delle proprie caratteristiche di lavoro e dei propri know how, brevetti e procedure di lavorazione e montaggio.

L'impresa dovrà predisporre quando richiesto dall'atto conclusivo, prima dell'inizio dei lavori, un Piano ambientale di cantierizzazione (PAC), da inviare per PEC (in formato digitale) agli Enti interessati.

Nel piano sono riportate le informazioni attinenti allo specifico progetto attraverso:

- una o più dettagliate planimetrie
- apposita e dettagliata relazione
- una valutazione tecnica

5. Accesso al cantiere e conformazione

Il cantiere in oggetto coerentemente con la situazione esistente, è ubicato in un'area libera con accesso diretto pedonale e carrabile, su tre lati, dalla Via Josè Maria Escrivà; il cantiere dovrà ospitare le seguenti installazioni ed impianti principali:

- Box per ricovero operai/ufficio
- Servizi igienici
- Area parcheggio autovetture
- Area parcheggi mezzi pesanti
- Area attrezzature fisse quali molazza, betoniera di cantiere, banco lavorazioni, ecc.
- Area deposito materiali di scarto provenienti dalle fasi lavorative
- Area di selezione, pulizia e cernita
- Area di stoccaggio materiale riutilizzabile
- Area materiale da riciclare
- Area materiale da destinare a discariche autorizzate
- Area deposito nuovo materiale
- Accessi carrabili e pedonali
- Spazi di manovra.

6. Il Programma dei lavori

L'impresa esecutrice dei lavori, dovrà redigere un programma dei lavori, è lo strumento che permette la valutazione delle esigenze di suddivisione ed organizzazione del cantiere in funzione delle fasi esecutive previste in progetto.

È descrittivo e costituisce la base tematica per il cronoprogramma, che leggerà dette fasi alle tempistiche di cantiere in modo dettagliato; le fasi di esecuzione delle opere saranno suddivise per fasi operative e dovranno essere descritte nel dettaglio.

7. Aspetti valutativi nella fase operativa di cantiere

Gli aspetti valutativi da tenere in considerazione durante l'approntamento e l'esecuzione di un cantiere sono:

- Impatto acustico
- Impatto sul traffico, organizzazione interna di cantiere, viabilità e sicurezza
- Impatto sull'eventuale falda acquifera in caso di scavi, sversamenti, ecc.
- Riutilizzo dei materiali
- Emissioni di polveri

7.1 Impatto acustico

Durante le fasi lavorative per la realizzazione dell'opera, si potranno verificare emissioni rumorose con picchi superiori ai valori limite stabilite dalle norme vigenti, dovute all'impiego di mezzi meccanici e alla lavorazione stessa. La fase di scavo e movimentazione terre, comporterà qualche disagio, ancorché limitato temporaneamente, in modo particolare alle vicine residenze.

L'apertura di ogni area di lavoro dovrà essere preceduta da una valutazione dell'impatto acustico, nei casi previsti dalla normativa DPCM 05/12/1997 ed il Paragrafo 2.4.11 (prestazioni e comfort acustici) del DM 23/06/2022 CAM in vigore dal 04/12/2022

Le indicazioni riguardano sia l'impostazione delle aree di cantiere che le modalità operative che l'impresa è tenuta a seguire.

In particolare:

- localizzare gli impianti fissi più rumorosi (betonaggio, officine meccaniche, elettrocompressori, ecc.) alla massima distanza dai ricettori esterni;
- orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora.

Relativamente alle modalità operative

L'appaltatore dovrà adottare le seguenti misure:

- realizzare l'approvvigionamento elettrico del cantiere tramite fornitore in grado di garantire una fornitura elettrica al 100% prodotta da rinnovabili (Certificati di Origine);
- ad avvio del cantiere l'appaltatore dovrà presentare un dettagliato bilancio idrico dell'attività di cantiere. Dovrà essere ottimizzato l'utilizzo della risorsa, eliminando o riducendo al minimo l'approvvigionamento dall'acquedotto e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere. Non è previsto l'approvvigionamento da pozzi o punti di presa superficiali;
- impiego di mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica. Dovrà essere privilegiato l'uso di mezzi ibridi (elettrico – diesel, elettrico – metano, elettrico – benzina). I mezzi diesel dovranno rispettare il criterio Euro 6 o superiore, i trattori ed i mezzi d'opera non stradali (NRMM o Non-road Mobile Machinery) dovranno avere una efficienza motoristica non inferiore allo standard Europeo Tier 5 (corrispondente all'Americano Stage V);
- accantonamento in sito e successivo riutilizzo dello scotico del terreno vegetale per una profondità di circa 60cm., per la realizzazione di scarpate e aree verdi pubbliche e private; il progetto prevede lo scotico del terreno vegetale, presente nelle varie aree per una profondità variabile da 5 a 30cm. circa, l'accantonamento per il successivo reimpiego;
- eventuali aree di deposito provvisorio di rifiuti non inerti devono essere opportunamente impermeabilizzate e le acque di dilavamento devono essere depurate prima di essere convogliate verso i recapiti idrici finali; si prescrive che i rifiuti non inerti vengano stoccati all'interno di cassoni scarrabili coperti, quindi tali da non richiedere la depurazione delle acque meteoriche di dilavamento, che quindi verranno scaricate direttamente ai recapiti idrici finali (suolo non pavimentato e rete fognaria esistente);
- dare preferenza al periodo diurno per l'effettuazione delle lavorazioni;
- impartire idonee direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;
- per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, dare preferenza all'uso di pale caricatori piuttosto che escavatori in quanto quest'ultimo, per le sue caratteristiche meccaniche, risulta più rumoroso;
- rispettare tutte le norme comunitarie, nazionali, regionali e comunali in materia ambientale applicabili al cantiere;
- identificare e soddisfare gli ulteriori requisiti ambientali del progetto specificati nel contratto;
- analizzare le fasi di lavorazione identificando gli aspetti ambientali significativi e critici;
- adottare procedure di controllo operativo adeguate allo specifico cantiere;
- responsabilizzare la direzione lavori dell'impresa al raggiungimento degli obiettivi ambientali di commessa;

- assicurare la disponibilità di adeguati strumenti economici, gestionali ed operativi per il conseguimento degli obiettivi di tutela ambientale;
- assicurare la massima e tempestiva circolazione delle informazioni inerenti le procedure di prevenzione e minimizzazione degli impatti ambientali, anche in situazioni anomale e di emergenza;
- formazione del personale finalizzati all'accrescimento della sensibilità alle problematiche ambientali;
- assicurare che ciascun addetto, in relazione ai compiti assegnati, sia istruito in modo che il suo comportamento garantisca adeguatamente la tutela dell'ambiente;
- informare, in merito alle procedure di prevenzione e minimizzazione degli impatti ambientali, subappaltatori e fornitori di servizi ed esigere da questi il rispetto di tali procedure;
- programmare e porre in atto tutte le azioni previste per la prevenzione e la minimizzazione degli impatti ambientali indesiderati, nonché le azioni correttive a seguito del manifestarsi di tali impatti, garantendo efficacia e tempi di intervento adeguati;
- aggiornare costantemente e tempestivamente, ad ogni modifica apportata al piano di cantierizzazione, gli interventi di tutela ambientale;
- realizzare a regola d'arte le misure di mitigazione ambientale, quando contrattualmente previste;
- documentare, quando contrattualmente richiesto, l'evoluzione dell'ambiente misurando lo stato ante operam, in corso d'opera e post operam, attraverso l'esecuzione del monitoraggio ambientale al fine di: misurare eventuali fenomeni di impatto causati dalle attività di costruzione, al fine di indirizzare le opportune azioni correttive – verificare l'efficienza delle mitigazioni per risolvere eventuali impatti residui;
- prevedere e pianificare attività di supervisione e controllo per: verificare la corretta applicazione delle procedure di tutela ambientale – identificare eventuali situazioni di impatto e suggerire le opportune azioni correttive – valutare l'efficacia delle azioni di tutela poste in atto al fine di garantire adeguatamente la protezione dell'ambiente;
- valutare periodicamente il raggiungimento degli obiettivi di tutela identificando i margini di miglioramento e ridefinendo conseguentemente gli obiettivi, i criteri e le azioni di prevenzione e minimizzazione degli impatti;
- condividere con gli eventuali Enti di Controllo locali (ARPA, Regioni, Province, Comuni) le procedure di tutela che si intende mettere in atto;
- favorire il dialogo con la popolazione e le organizzazioni ambientaliste, prevedendo opportune attività di divulgazione relative ai temi ambientali;
- migliorare continuamente la tutela dell'ambiente attraverso la valutazione delle prestazioni degli interventi di tutela da parte dell'impresa, al fine di capitalizzare le esperienze a livello aziendale.

La politica ambientale di commessa deve essere predisposta e formalizzata dalla direzione dell'impresa, recepita dalla capocommessa, e resa nota a tutto il personale che opera sulla commessa stessa, inclusi i subappaltatori in cantiere.

7.2 Impatto sul traffico, organizzazione interna di cantiere, viabilità e sicurezza

Durante le fasi di lavoro interferenti verranno creati eventuali percorsi alternativi, per consentire l'ingresso e l'uscita in sicurezza dalle pubbliche strade, dalle abitazioni presenti in zona, separandole dall'area di cantiere.

Inoltre le fasi di lavorazione verranno eseguite in modo da garantire, la circolazione veicolare su via JosèMaria Escrivà in sicurezza, delimitando e segnalando il cantiere; internamente all'area di cantiere, sarà necessario predisporre opportuna planimetria con individuate gli accessi carrabili e pedonali, spazi di manovra e tutto quanto previsto dalla normativa vigente in campo di sicurezza nei cantieri mobili.

7.3 Impatto sulla falda acquifera

Per il cantiere in questione sono previste attività di scavo, inerenti alla realizzazione delle fondazioni dei corpi di fabbrica e movimentazione delle terre superficiali, per rispettare/realizzare le quote di progetto; se non quelle relative alla realizzazione degli allacciamenti ai pubblici servizi.

- Acque derivanti dall'attività di lavaggio dei canali delle autobetoniere; vanno classificate quali "soluzioni acquose di scarto", quindi trattate quali rifiuto liquido caratterizzato da CER 161001; al termine della sequenza di lavaggio, si individuano 3 stradi delle sostanze: liquido, fango e solido. Il liquido raccolto nella vasca sarà raccolto e inviato a una vasca di decantazione. I fanghi di risulta dovranno essere inviati in discariche autorizzate. La parte solida dovrà essere periodicamente demolita e allontanata conferendola in discarica autorizzata o presso impianto di vagliatura e recupero inerti per un possibile riutilizzo;
- acque derivanti dal lavaggio degli pneumatici dei mezzi d'opera; potranno essere classificate quali "soluzioni acquose di lavaggio" e quindi trattate quali rifiuto liquido caratterizzato da CER 120301; in alternativa, potranno essere trattate quali "acque reflue industriali", per le quali si prevede lo scarico in fognatura, previa autorizzazione da parte dell'ente competente. In tal caso dovrà essere previsto un collegamento stabile e continuo tra il sistema di raccolta delle acque reflue e il recapito finale, che dovrà essere preceduto da un pozzetto di campionamento; l'appaltatore si obbliga a eseguire le analisi dei reflui scaricati, con intervalli di 1 mese, e a trasmettere i risultati all'organismo di vigilanza; qualora i valori non fossero compatibili con i limiti ammessi per lo scarico in fognatura, l'appaltatore si impegnerà a realizzare un adeguato impianto di trattamento. In alternativa, il lavaggio degli pneumatici e dei mezzi d'opera in cantiere dovrà essere evitato;
- acque meteoriche non contaminate, di dilavamento di materiali non contaminati, ma che possono essere ricche in solidi sospesi; al fine di eliminare la presenza di solidi sospesi, si prevede che i rifiuti vadano comunque stoccati all'interno di cassoni scarrabili coperti;
- l'appaltatore si impegna inoltre a gestire e ottimizzare l'impiego della risorsa idrica, riducendo al minimo l'approvvigionamento idrico e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere;
- eseguire i rifornimenti di carburante e di lubrificante ai mezzi meccanici su pavimentazione impermeabile, con rete di raccolta, allo scopo di raccogliere eventuali perdite di fluidi da gestire secondo normativa. Per i rifornimenti di carburanti e lubrificanti con mezzi mobili dovrà essere garantita la tenuta e l'assenza di sversamenti di carburante durante il tragitto, adottando apposito protocollo. Dovrà essere controllata la tenuta dei tappi dal bacino di

contenimento delle cisterne mobili ed evitate le perdite per traboccamento, provvedendo a periodici svuotamenti. Dovrà inoltre controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;

- limitare le operazioni di rimozione della copertura vegetale e del suolo allo stretto necessario, avendo cura di contenerne la durata per il minor tempo possibile in relazione alle necessità di svolgimento dei lavori;
- in caso di sversamenti accidentali, l'appaltatore dovrà circoscrivere e raccogliere il materiale inquinante, ed effettuare la comunicazione di cui all'art. 242 del D.Lgs. n.152/2006.

Ciò premesso, bisognerà valutare l'impatto su eventuale falda acquifera presente nel sottosuolo ed adottare le misure preventive per ridurre l'inquinamento ambientale.

7.4 Riutilizzo dei materiali

Il materiale di risulta, derivato dalle lavorazioni e di scavo, sarà il più possibile reimpiegato per la realizzazione dell'opera stessa e smaltiti solo previa dimostrazione dell'impossibilità del recupero o riutilizzo.

Risulta comunque impreciso definire, quali saranno le modalità e quantità di riutilizzo dei materiali di scavo e scarti provenienti dalle fasi lavorative per l'intervento in questione.

Inoltre è necessario tenere presente l'esito del piano di caratterizzazione per lo smaltimento di eventuale materiale contaminato.

La normativa di riferimento da tenere in considerazione nella gestione dei materiali è D.M. 23 giugno 2022 n.256.

7.5 Emissioni di polveri

Per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali da costruzione e dei mezzi si ritiene necessario: per l'impianto di betonaggio e altri impianti fissi, dovranno essere previsti sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione; prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti e delle vie di transito da e per il cantiere; per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni, dovranno essere previste le azioni necessarie affinché non si verifichi la fuoriuscita di acqua mista a cemento durante la fase di getto.

LA GESTIONE DEI MATERIALI

1. Premessa

Durante la realizzazione di un cantiere edilizio quale esso sia, la produzione di rifiuti generati dalle lavorazioni è tale da rappresentare un grande problema ma che se gestito in modo adeguato può rivelarsi una risorsa.

Dei rifiuti prodotti derivanti dalle attività di scavo e dei materiali provenienti dalle fasi lavorative, nonché da quelle derivanti da prodotti di scarto e di imballo ecc., una gran parte potrà essere selezionata, trattata e riutilizzata come materiale da costruzione per le diverse attività o rimesso nel sistema del riciclo o ancora in quello della trasformazione.

Solo una parte di questo raggiungerà le discariche autorizzate.

Per questo motivo un cantiere gestito ed organizzato con criterio con una attenta procedura di selezione e riciclo dei materiali, l'impresa potrà trarne ritorni economici.

2. Il riciclo

L'impresa dovrà distinguere la tipologia di riciclo che può essere in riciclo primario, secondario e terziario; in funzione del processo subito e delle caratteristiche del prodotto finale:

- il riciclo primario, o "riuso", consisterà nel riutilizzo direttamente in cantiere degli scarti di lavorazione, in tal modo viene ridotta la quantità di rifiuti prodotti. Tale prassi, in linea con le normative più recenti in materia ambientale, è la meno dispendiosa dal punto di vista economico e quella a minor impatto ambientale.
- Il riciclo secondario implica un trattamento meccanico del rifiuto e generalmente un calo di qualità del prodotto rispetto all'originale, processo che implicherà un suo probabile impiego diverso.
- Il riciclo terziario avviene per via chimica: esso produce un materiale praticamente equivalente al materiale di partenza.

3. I vantaggi

Il riciclaggio dei materiali provenienti da attività di costruzione, si configura come ovvia soluzione al problema dello smaltimento e presenta vantaggi economici per una molteplicità di attori: per il produttore è uno strumento di smaltimento con costi limitati; per il proprietario dell'impianto il materiale riciclato ha un valore commerciale; per l'acquirente tale materiale ha prestazioni paragonabili ai materiali tradizionali dai quali è stato generato ed ha prezzo molto inferiore; per la collettività il riciclo di materiali da costruzione garantisce una maggiore tutela delle risorse non rinnovabili dell'ambiente.

4. La normativa

La presente relazione deve intendersi quale relazione tecnica di cui al D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.i., contiene le indicazioni specifiche per il progetto in relazione alle Prestazioni ambientali del cantiere, richiamate all'art. 2.6.1 del Decreto 23 giugno 2022 n. 256.

In riferimento all'inquinamento acustico, l'appaltatore è tenuto al rispetto di quanto previsto dalla seguente normativa: DPCM 05/12/1997 ed il Paragrafo 2.4.11 (prestazioni e comfort acustici) del DM 23/06/2022 CAM in vigore dal 04/12/2022; nel caso in cui il presente criterio (CAM) ed il citato decreto DPCM 5/12/97, prevedano il raggiungimento di prestazioni differenti per lo stesso indicatore, sono da considerarsi, quali valori da conseguire, quelli che prevedano le prestazioni più restrittive tra i due.

In riferimento agli scavi l'appaltatore è tenuto al rispetto di quanto previsto dalla Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006 e dal D.P.R. n.120/2017, entrato in vigore il 22.08.2017.

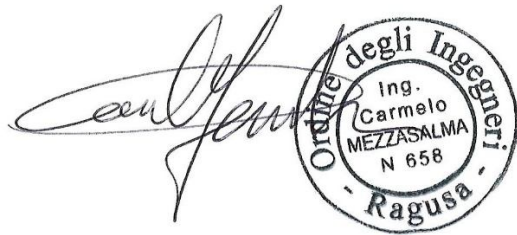
Conclusioni

Al fine di dimostrare la conformità alle presenti indicazioni, l'offerente, in sede di esecuzione dovrà dimostrare la rispondenza ai criteri suindicati, allegando all'offerta la seguente documentazione:

- una relazione tecnica nella quale siano evidenziate le azioni previste per la riduzione dell'impatto ambientale nel rispetto dei criteri; tale relazione, coincidente con il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), dovrà essere redatta nel rispetto delle presenti Linee Guida e della normativa di riferimento citata in precedenza, per ogni singolo argomento.

Il tecnico

Ing. Carmelo Mezzasalma



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'Carmelo Mezzasalma', written over a circular professional stamp. The stamp is from the 'Ordine degli Ingegneri' (Order of Engineers) of 'Ragusa'. Inside the stamp, the text reads: 'Ing. Carmelo MEZZASALMA N 658'.